

GIORNALINO YOUNG

NEWSLETTER DEI VOLONTARI YOUNG DI CAMELOT HIM ODV

Associazione CAMELOT HIM - Humanitarian Italian Mission ODV Via M. Lessona nr. 10 00134 Roma Italia Tel/fax +39 06 97276793 Mob. +39 347 1418483
C.F. 97165760584 Sito Web: www.camelot-him.org E-mail: info@camelot-him.org PEC: camelot.him@pec.it

A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE

Alla sede della Protezione Civile abbiamo parlato di cosa fare in caso di emergenza sia a casa che fuori e come comportarsi in caso ...

UNA NUOVA ESPERIENZA

Piacere sono Flavia, mi sono da poco unita al gruppo di Protezione Civile. I miei fratelli ne fanno già parte da più di un anno ...

II METODO AUGUSTUS

Gli Under17 hanno potuto conoscere cause ed effetti del Rischio Alluvione, i DPI e le Motopompe.

IL NOSTRO PRIMO BILANCIO SOCIALE

Per celebrare i suoi primi 25 anni di storia al servizio della Comunità e del Territorio, Camelot HIM ha deciso di redigere il Bilancio Sociale ...

A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE

A cura di EMMA VIOLA (11 anni)

Alla sede della Protezione Civile abbiamo parlato di cosa fare in caso di emergenza, sia a casa che fuori, e come comportarsi in caso dovessimo fare una chiamata di soccorso. Innanzitutto bisogna identificarsi all'operatore con nome e cognome, poi dire dove ci troviamo o, se non si sa il luogo preciso, descrivere l'ambiente circostante.



Il metodo più efficace è scaricare l'app «Where are U» 112 per consentire ai soccorritori di localizzarci più facilmente. Per illustrare questo concetto, abbiamo simulato una situazione con tre ruoli principali: il ferito, l'operatore e il soccorritore. Un'altra cosa molto importante è non fare avvicinare le persone e non fare mosse avventate senza prima sapere che cosa è successo al ferito.

La seconda parte dell'incontro ha trattato il tema delle alluvioni. Abbiamo iniziato guardando un video che illustrava cosa non fare durante un'alluvione come: non avvicinarsi ai ponti, non occupare la linea telefonica se si è già in salvo, non preoccuparsi per gli oggetti di valore perché è più importante la propria vita. È importante anche avere sempre pronta una borsa con il necessario: abiti pesanti, acqua, cibo, una torcia, coperte, medicine e un dispositivo elettronico per comunicare, come una radio.

Successivamente, ci hanno fornito un grande foglio per gruppo e ci hanno chiesto di disegnare la nostra idea di un'alluvione. Il mio gruppo si è diviso in due parti, una per rappresentare l'alluvione in campagna e l'altra in città. Abbiamo poi esposto il nostro lavoro agli altri gruppi.

Mentre Federico Ferri stava esponendo, abbiamo notato che aveva disegnato un bambino attaccato a un parco giochi che volava, quando gli abbiamo chiesto spiegazioni lui ha detto: "il bambino si annoiava e si è portato dietro il parco giochi", quindi ci siamo messi tutti a ridere.

Come ultima attività abbiamo fatto dei giochi, in particolare il gioco della frutta che consiste nello scegliere ognuno il nome di un frutto e disporsi in cerchio con un giocatore al centro, il giocatore che sta al centro del cerchio dice: "frutto chiama frutto" e il frutto che era stato chiamato deve chiamare subito un altro frutto perché se viene preso deve andare lui al centro.

Dopodiché siamo tornati a casa.

Questo incontro è stato divertente e interessante

**Hai tra i 10 e i 17 anni
e vuoi diventare un
giovane Volontario di
Protezione Civile?**

**Chiedici come fare:
info@camelot-him.org**

IL PRIMO INCONTRO

a cura di SVEVA MARGOTTINI (11 anni)

La Protezione Civile è una cosa fondamentale per tutti. Rende felice chi riceve le attenzioni, rende felice chi le dona. Io ho conosciuto il gruppo Young il 26 dicembre, durante una cena a casa di un'amica di mia mamma, per una tombolata.

Appena ho pensato all'idea di far parte del gruppo non vedevo l'ora, l'unica cosa che un po' mi preoccupava erano i compagni di gruppo. Invece, anche su quello, è andato tutto bene.

Al primo incontro sono stati tutti accoglienti.

Abbiamo parlato dei rischi domestici.

Abbiamo visto delle slide e quali erano le cose più pericolose in casa. Abbiamo fatto un po' di giochi per vedere se li ricordavamo. È stato divertente.

Spesso i rischi in casa vengono trascurati, perché le abitudini ci portano a pensare che la propria abitazione sia un luogo sicuro. E invece anche lì ci sono rischi e pericoli, specialmente in cucina e in bagno.

Ci sono milioni di modi per farsi male in casa. Come ci sono milioni di modi per divertirsi nel gruppo Young.

Sono stati tutti gentili e disponibili. Non credo ci siano altri aggettivi per descrivere il gruppo Young.

COSA ABBIAMO IMPARATO SUI RISCHI DOMESTICI

Le cadute regnano sovrane. Sapevate che la causa numero uno di incidenti nelle case è proprio la caduta? E il 55% di queste avviene proprio dalle scale!

Poi c'è il taglio (17%), l'urto (14%) e le ustioni (7%). Insomma, occhio a dove mettete i piedi!

Chi è più a rischio? Le donne, gli anziani, i bambini e i disabili sono tra le categorie più vulnerabili. Bisogna prestare particolare attenzione a loro e assicurarsi che la casa sia sicura per tutti.

I nemici nascosti. Tra le cause principali degli incidenti in casa ci sono le scale, i pavimenti scivolosi, i coltelli, il mobilio e persino il bagno! Sì, avete letto bene, il bagno è una zona a rischio.

Come rendere la casa più sicura

- ✓ **Mobili minimal e stabili.** Riducete al minimo il mobilio e assicuratevi che sia stabile. Niente torri di libri traballanti o sedie barcollanti!
- ✓ **Angoli protetti.** Rivestite gli angoli con paraspigoli, così non vi farete male se ci sbattete contro. La salute prima di tutto!
- ✓ **Spazi liberi.** Non riempite la casa di oggetti inutili. Lasciate spazio per muovervi tranquillamente senza rischiare di inciampare.
- ✓ **Cavi nascosti.** Nascondete i cavi elettrici per evitare inciampi. E non dimenticate di coprire le prese elettriche, soprattutto se ci sono bambini in giro!
- ✓ **Luci accese.** Illuminazione adeguata ovunque! Non volete fare il salto nel buio, vero?
- ✓ **Scale sicure.** Niente ostacoli sulle scale, per favore! Mettete dispositivi antiscivolo, installate un corrimano e accertatevi che ci sia sempre luce sufficiente.
- ✓ **Bagno sotto controllo** State attenti anche in bagno! La caduta su pavimenti bagnati è più comune di quanto pensiate.

Ricordatevi la sicurezza viene sempre prima!

Prendetevi cura di voi stessi e degli altri e la vostra casa diventerà un luogo molto più sicuro.

UNA NUOVA ESPERIENZA

a cura di **FLAVIA FERRI (14 anni)**

Piacere sono Flavia, mi sono da poco unita al gruppo di protezione civile. I miei fratelli ne fanno già parte da più di un anno e dai loro racconti mi sono incuriosita di questa fantastica organizzazione e finalmente ne faccio anch'io parte.

Prima di partecipare ad un incontro ero un po' spaventata di dover fare 4 ore di formazione con persone che non conoscevo, ma già dal primo incontro mi sono trovata in un ambiente rilassato, con persone molto simpatiche che mi hanno subito trattato con gentilezza.

Da poco abbiamo avuto il nostro secondo incontro dell'anno, nella prima parte ci hanno spiegato come comportarsi in caso di soccorso di una persona, per

esempio controllare se è cosciente o meno o come assicurarsi che respiri ancora. Inoltre abbiamo visto qualche caso particolare come togliere un casco normale o uno da moto, con anche delle dimostrazioni dal vivo.

Nella seconda parte abbiamo visto una presentazione sulla nascita del Servizio Nazionale di Protezione Civile e su come si è evoluto nel corso del tempo, dei Piani di emergenza e di come essi cambiano da regione a regione e nei diversi periodi dell'anno.

Infine, abbiamo fatto una specie di simulazione in cui noi eravamo i membri del COC in un piccolo comune e dovevamo organizzarci per richiedere soccorso, cibo e beni di prima necessità durante un'inondazione.

Nonostante io abbia partecipato solo a due incontri, sento di aver imparato molto e spero di poter continuare questi percorsi.



II METODO AUGUSTUS

a cura di **AGNESE SCARPUZZA (14 anni)** e **ALESSANDRO COSTANZO (18 anni)**

Nell'incontro del 23 marzo Abbiamo parlato del metodo Augustus.

Il metodo si chiama così in memoria di Augusto che più di 2000 anni fa già sosteneva che: «il valore della pianificazione diminuisce la complessità dello stato delle cose».

È proprio con questo spirito che nasce il Metodo Augustus sulla semplicità e flessibilità dell'amministrazione. Ci fu una direttiva l'11 maggio 1997 per abbattere il vecchio approccio che consisteva nel produrre più piani di emergenza, spesso in contrasto tra loro, e ciò comportava ritardi dei soccorsi.

Dopo la teoria abbiamo messo in atto le spiegazioni con una simulazione delle riunioni del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), ci siamo assegnati dei ruoli e su un foglio abbiamo scritto cosa ci sarebbe servito per intervenire sull'emergenza (contatti, mezzi, ecc.).

Poi con le radio siamo usciti dalla sede della protezione civile per fare una prova sul campo segnalando eventuali emergenze tramite l'utilizzo delle radio.

Questa prova è stata molto utile per allenarsi ed imparare ad usare la radio per comunicare.



I RISCHI DA TERREMOTO

a cura di **ROBERTO PIETRO FIASCHI (10 anni)**

Durante l'incontro che abbiamo fatto il 23 marzo abbiamo parlato del terremoto, abbiamo visto anche un video in cui ci spiegavano cosa fare in caso di terremoto:

- Mettersi sotto al tavolo e aspettare che il terremoto sia finito prima di uscire.
- Quando è finito andare ad avvertire persone che è finito.

Poi abbiamo fatto dei disegni che rappresentavamo il terremoto nelle diverse zone (molto bene) in città, nel deserto, nelle cantine, nel vulcano in campagna e in una stanza.

Quando abbiamo finito, siamo usciti insieme ai volontari più grandi che ci hanno fatto vedere come funziona l'idropompa in caso di alluvioni o di allagamenti.

Si inserisce il tubo nella zona allagata e la pompa porta via l'acqua più in fretta perché se l'acqua rimane troppo tempo si possono verificare cedimenti delle fondamenta in luoghi chiusi e frane all'aperto.



COSA ABBIAMO IMPARATO SUI RISCHI DA TERREMOTO

Quando la terra inizia a ballare sotto i nostri piedi, può essere spaventoso. Le scosse possono far crollare edifici, causare frane e addirittura aprire crepe nel terreno! Cosa fare? Non c'è bisogno di panico! Con un po' di preparazione, possiamo ridurre i rischi e proteggerci.

Come prepararsi:

Piano di emergenza. Famiglia, amici, peluche preferito... Assicuratevi che tutti sappiano cosa fare in caso di terremoto! Un piano di emergenza può salvare vite.

Kit di sopravvivenza. Non dimenticate di preparare un kit di emergenza con acqua, cibo non deperibile, kit di pronto soccorso e torce.

Sicurezza in casa. Assicuratevi che gli oggetti pesanti e gli scaffali siano ben fissati. Anche i quadri pesanti possono diventare pericolosi!

Zona sicura. Trovate un luogo sicuro in casa dove rifugiarsi durante una scossa: sotto un tavolo robusto o sotto il letto, ad esempio.

Evacuazione sicura. Se necessario, evacuate in modo sicuro. Ricordatevi di fare attenzione ai cavi elettrici caduti e di non usare gli ascensori!

Le Aree di attesa previste dalla Protezione Civile. Ogni comune ha piani di emergenza redatti dalla Protezione Civile che includono l'elenco delle «Aree di Attesa». Queste sono zone precise considerate sicure durante un terremoto o altre emergenze e dove bisogna dirigersi in attesa dei soccorsi. Solitamente sono parchi, piazze o spazi aperti lontani da edifici e strutture pericolose.

È importante conoscere queste aree e seguirne le indicazioni per garantire la sicurezza a sé e gli altri.

I RISCHI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI

a cura di **CORINNA RICCI (15 anni)**

Sabato 23 Marzo 2024 ci siamo ritrovati in sede CAMELOT HIM.

Dopo aver fatto un ripasso dei precedenti incontri, abbiamo parlato più in particolare del rischio alluvione: in seguito a piogge molto abbondanti e consistenti che possono arrivare a causare alluvioni, è opportuno mettere in salvo la propria vita, specialmente in particolari zone che ne sono più a rischio. Bisogna cercare di stare più in alto possibile, per esempio se si abita in un palazzo bisogna andare nei piani più alti in modo che l'acqua ci metta più tempo ad arrivare a noi.

Per evitare inondazioni è necessario tenere puliti i tombini e i corsi d'acqua in modo che l'acqua piovana ci possa scorrere e andare nel mare e non

straripare nei fiumi.

Inoltre, abbiamo anche visto filmati di esempi di cosa succede durante un'alluvione.

Successivamente, abbiamo assistito e partecipato a una dimostrazione pratica di come vengono utilizzate le pompe idrovore, le quali hanno lo scopo di aspirare l'acqua e sono composte da tre parti principali: il generatore che fornisce energia; il cavo elettrico che trasporta l'energia fornita dal generatore e la girante idrovora che spinge l'acqua.

Dopo una pausa, abbiamo parlato del rischio idrogeologico da frana in particolare le tipologie di frana: per esempio, la frana di crollo, di ribaltamento, di scorrimento (scivolamento) rototraslazionale, di scorrimento (scivolamento) traslazionali e colamento.

Anche se non si riesce a salvare oggetti molto importanti per noi, dobbiamo pensare che è più importante mettere in salvo la propria vita.



ORIENTEERING

a cura di **CARLO MARTINO (15 anni)**

Durante l'incontro del 13 aprile scorso, il nostro gruppo dei volontari Young under 17 ha svolto attività di formazione sul tema dell'orienteering e della cartografia, seguito da un lavoro di gruppo in una simulazione di uno scenario in cui "sopravvivere".

Sono argomenti che avevamo già trattato lo scorso anno, sia dal punto di vista pratico che da quello teorico, ma che abbiamo avuto modo di approfondire quest'anno.

Abbiamo ricordato cosa sia l'orienteering, quali i metodi di orientamento, come orientare una carta verso il nord geografico, i quattro punti cardinali e i tipi di cartine.

Abbiamo poi analizzato nel dettaglio le 4 tecniche di orienteering, la composizione di una bussola, i diversi tipi di bussole. Abbiamo infine approfondito cosa sia un reciproco, le curve di rilievo e cosa sia un coordinatometro.

Infine, la parte che ci ha dato più soddisfazione: il passaggio dalla teoria alla pratica.

Abbiamo applicato la teoria in modo pratico su alcune attività utili e nello stesso momento divertenti, come il collegare diversi punti fra loro con delle linee, calcolare con un righello la distanza fra i punti in scala 1:10.000 e, con l'aiuto di una bussola, calcolare i gradi di ognuna di esse e i reciproci.

Quest'incontro è stato molto utile ai nuovi Young per imparare, ma è stato anche utile come ripasso e approfondimento per noi che lo avevamo già fatto.



CAMELOT HIM pubblica il suo PRIMO BILANCIO SOCIALE

a cura di **Matteo Colizzi** Volontario Camelot HIM

Per celebrare i suoi primi 25 anni di storia al servizio della Comunità e del Territorio, Camelot HIM ha deciso di redigere il Bilancio Sociale riferito all'anno 2023.

Ma cosa è un bilancio sociale?

Il bilancio sociale è uno strumento di informazione e trasparenza al quale sono tenute le imprese sociali ed altri enti di Terzo settore (Ets) per mettere a disposizione degli stakeholder (lavoratori, associati, cittadini, pubbliche amministrazioni, ecc.) informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'ente nell'esercizio.

Sebbene per la nostra Associazione non sia obbligatorio per legge, abbiamo deciso di fissare in un unico documento un intero anno di attività, con l'obiettivo di tenere traccia dei numerosi progetti realizzati, dei servizi erogati, delle persone e realtà conosciute, ma anche per migliorarci e capire in quali ambiti investire le nostre energie e idee future.

Scannerizzando il Qr Code, potrai prendere visione del nostro Bilancio Sociale 2023.



Scannerizzando il Qr Code, potrai prendere visione del nostro Bilancio Sociale 2023



Buona lettura e... ad maiora!

CAMELOT HIM OdV compie 25 ANNI!

Un quarto di secolo al servizio della Comunità e del Territorio

Festeggeremo insieme questo importante traguardo con tante iniziative ed eventi per celebrare e ringraziare tutti coloro che sono stati con noi in questi anni, primi tra tutti i VOLONTARI!



SEGUITECI e SOSTENETE il NOSTRO IMPEGNO



IBAN IT810083270325800000001092
BCC di Roma BIC ICRAITRRROM

51000 Codice Fiscale
97165760584